



In questo numero

"Fast Lane" Swimming Clinic



Notizie di rilievo:

- Novità per il Nuoto e il Sincronizzato
- La Ritmica in partenza
- L'angolo del campione: Stefano Battistelli
- Parlano i protagonisti: Sara Salvini
- Mondiali di Rotterdam
- Periferia Attiva



Riparte la Ginnastica Ritmica

L'angolo del campione: "Stefano Battistelli"





Notiziario della ConfSport Italia
Numero 11 – Anno II
Novembre 2010

Presidente
Paolo Borroni

Hanno collaborato
Cristina Chiuso
Marco Contardi
Paola Contardi
Arianna Landi
Luciano Montanari
Giovanni Nipoti

Segreteria di redazione
Beatrice Cannizzo

Addetto Stampa
Arianna Landi

Fotografie
Archivio ConfSport Italia
Luciano Montanari
Archivio FIN

**La collaborazione a questo
notiziario è da considerarsi del
tutto gratuita e non retribuita**



ConfSport Italia
Sede Nazionale
Via Properzio, 5
00193 Roma

Sede Organizzativa
Via dell'Imbrecciato, 181
00149 Roma

Telefono
06.55282936 – 06.5506622

Fax
06.5502800

Indirizzo mail
info@confsportitalia.it

Sito web
www.confsportitalia.it



Si informano tutte le Società affiliate, i Dirigenti, i Tecnici, gli Atleti e tutti i nostri amici che sul sito della ConfSport Italia è possibile trovare tutte le news dei Settori Tecnici. Siamo a disposizione per suggerimenti e consigli. Il nostro notiziario, on-line, può essere arricchito da foto e

In questo numero

Editoriale

Una buona prestazione sportiva

Il parere della Psicologa

pag. 3

Ginnastica Ritmica

Fabiana Lalli nuova Responsabile Nazionale di Giuria

pag. 4

A Norcia l'inizio della nuova stagione

pag. 5

Nuoto

Nuoto che passione

pag. 6

Nuoto Sincronizzato

Una nuova responsabile Nazionale per la ConfSport Italia

pag. 7

Scuolakart

Tutti in pista con "Skuolakart"

pag. 8

"Fast Lane" Swimming Clinic

"Fast Lane" Swimming Clinic

pag. 9

L'angolo del campione: Stefano Battistelli

Campione per caso

pag. 10

Ginnastica Artistica

Mondiali di Rotterdam

pag. 13

Parlano i protagonisti: Sara Salvini

giornaledelladanza.com

pag. 14

C.E.R.S.A.M.

I corsi del nostro Centro Studi

pag. 17

Periferia Attiva

Lombardia, Campania, Lazio, Toscana, Abruzzo, Puglia

pag. 19

Chi siamo

pag. 20

Una buona prestazione sportiva

di Arianna Landi

Molte, forse troppe volte ci chiediamo come mai un giovane piuttosto che un altro diviene un Campione. Cos'ha lui più di altri? È certo che una buona dose di predisposizione fisica e mentale innata sia necessaria per arrivare a livelli di un certo tipo, ma l'essere portati per uno sport, anche se può fare la differenza, non è sufficiente per raggiungere risultati importanti. Sono così indispensabili tutta una serie di requisiti che si ottengono lavorando ed impegnandosi duramente. Ogni sport va quindi alla ricerca di caratteristiche specifiche come ad esempio per l'atletica sarà necessario avere delle buone gambe, capacità tattiche e motorie rilevanti. In generale possiamo dire che una buona condizione fisica e mentale può rivelarsi fondamentale per il raggiungimento dei risultati, insieme all'abilità di focalizzare l'attenzione e la concentrazione nei momenti chiave di una gara. Se a tutto questo riusciamo a inserire uno stile di vita sano e una dieta corretta per ogni atleta ecco che abbiamo una potenziale formula per riuscire in uno sport. Ma da qui all'essere certi di diventare dei Campioni ce ne passa, e certo non saremo noi a fornire formule magiche per raggiungere risultati. Il tutto sta anche nella ricerca dell'eccellenza, nel voler superare gli altri e se stessi. Insomma oltre ad essere fisicamente portati sembra proprio che, il raggiungimento di una meta sportiva, sta nella testa e nel cuore. Quanto si è più convinti di voler vincere tanto più ci si impegnerà per arrivare. Ma quanto conta in tutto un buon stile di vita che si intreccia con allenamenti quotidiani?

Quanto conta una buona dieta che spesso viene imposta agli atleti?

Quanto c'è di tutte queste componenti in uno sportivo d'eccellenza?

La parola va all'esperta che senza dubbio saprà fornirci indicazioni più precise.

Il parere della Psicologa

della dott.ssa Paola Contardi

Psicologa dello sport Psicoterapeuta

Quali sono i requisiti per una buona prestazione sportiva? Quante persone vorrebbero conoscere la risposta a questa domanda nell'illusione che tale conoscenza sia sufficiente ad avere una squadra di campioni?

Secondo me più che conoscere i requisiti bisognerebbe sapere come poter costruire una buona prestazione ma soprattutto cosa definire "buona prestazione". Perché se parliamo di atleti

di alto livello è un conto, mentre se ci riferiamo a bambini che frequentano scuole sportive naturalmente il discorso cambia.

Per gli atleti di alto livello, pochissimi, una vera élite, la buona prestazione viene costruita con una programmazione piuttosto lunga, praticamente di carattere personale: l'obiettivo è il miglioramento del proprio record personale con la speranza che tale progresso possa portare sul podio di una manifestazione internazionale ed importante. Anche perché il vantaggio della conquista di un podio porta la disciplina sportiva agli onori della cronaca, al massimo della visibilità. Spesso le discipline che conquistano medaglie hanno anche un incremento di iscritti nelle loro scuole sportive.

Ma per chi si occupa di scuole sportive e ha quindi a che fare con bambini in età evolutiva, con ragazzi in piena fase adolescenziale, cosa è definibile "buona prestazione"?

Sicuramente il fatto che venga volentieri in piscina o in palestra è un primo elemento "prestativo" ottimale: se così non fosse non ci sarebbe un seguito ...

Il fatto poi che, venendo volentieri, apprenda gradualmente le tecniche sportive fino a padroneggiarle sempre mantenendo l'entusiasmo ed il piacere è sicuramente un vero e proprio successo sportivo.

Per quanto riguarda invece gli atleti di livello più alto possiamo individuare alcune caratteristiche peculiari: ovviamente la padronanza della tecnica sportiva e poi determinazione, grinta, capacità di concentrazione e di focalizzazione dell'obiettivo, motivazione, autostima.

Ma sicuramente anche una famiglia che sia di sostegno, che incoraggi senza pressare troppo l'atleta.

È importantissimo anche il rapporto che si instaura con il proprio allenatore e con i compagni di squadra. A tutti questi elementi va aggiunto l'allenamento specifico, la programmazione dell'allenamento che dovrebbe essere fatta con grande attenzione alle caratteristiche dell'atleta. Nell'alto livello sportivo assolutamente personalizzata e mirata alla gara obiettivo.

Ma vorrei concludere sottolineando nuovamente l'importanza della fase iniziale di una probabile carriera sportiva, che è responsabilità dell'istruttore. Far sì che il piccolo futuro atleta impari ad amare lo sport, lo associ a divertimento, benessere, piacere, al rispetto delle regole e dei principi educativi senza i quali lo sport perde spessore e importanza ... condizione senza la quale sarà difficile che possa iniziare una carriera sportiva.



Fabiana Lalli nuova Responsabile Nazionale di Giuria

di Arianna Landi

La passione per la Ginnastica Ritmica per coloro che hanno avuto una carriera agonistica in questo sport è tanto forte da spingerli a continuare l'avventura in altre vesti. È questo il caso di Fabiana Lalli, che a partire da questa stagione è la nuova Responsabile di Giuria Nazionale della Confsport Italia.

Fabiana è anche lei molto giovane, proprio come la Direttrice Tecnica Nazionale Giulia Innocenzi (Vd. Intervista nel num. di settembre *ndr*), ma a 28 anni ha già una carriera da atleta alle spalle, durante la quale si è messa alla prova, ha proseguito come tecnico e poi ha deciso che le sarebbe piaciuto fare qualcos'altro per quello che è lo sport della sua vita.

Arriva così l'idea, questa estate, di far parte dello staff del nostro Ente, così con una semplice chiacchierata in cui lei ha offerto la sua esperienza, il nostro Presidente Paolo Borroni ha notato subito le ottime qualità di questa giovane ragazza che già conosceva da quando era ancora una ginnasta. Già qualche anno prima, nel 2008, Fabiana aveva collaborato con la Confsport Italia in veste di giudice e vista l'esperienza piacevole ha deciso di proporsi per questo incarico. All'inizio non è stato tutto semplice mi dice: "Io ero già giudice, ma non avevo mai giudicato con i parametri che si hanno in Confsport Italia. Ho capito che quando si ha nella testa un Codice e si segue sempre quello non è poi semplice far capire al cervello che improvvisamente ne va seguito un altro. Così quando ho assunto questo ruolo la prima cosa di cui mi sono occupata è stata quella di avvicinare il più possibile il Codice della Confsport a quello Internazionale, cercando di mantenere però un livello amatoriale."

Come viene l'idea di diventare Giudice di Gara?

"Quando ho smesso di fare la Ginnastica Ritmica, insieme ad un gruppo di ragazze Federali, abbiamo seguito corsi prima per diventare Tecniche e poi corsi per Giudici."

È complicato?

"All'inizio non sapevo dove mettere le mani. Sembra strano ma lo trovavo difficilissimo. Questo perché quando sei atleta ti vengono dette delle cose e tu esegui, tutto è assolutamente naturale e a volte non ti chiedi come si fa realmente quel movimento, è come se fosse tutto inconscio. Poi quando ti metti seduto davanti alla pedana ed inizi ad osservarli quei gesti, la visione cambia totalmente e l'inconscio diventa improvvisamente un movimento che ha un inizio ed una fine e che deve essere svolto secondo regole precise."

Fabiana dà l'idea di una donna sicura di se stessa, parla di un ambiente che oramai conosce in tutte le sue sfaccettature, assaporandolo prima da atleta, poi da tecnico, per finire ad essere giudice. Un percorso in crescendo il suo, dove strada

facendo si è anche concessa una laurea di Magistrale in Ritmica e di conseguenza un terzo livello da Tecnico.

Di professionalità la Confsport Italia non se ne fa proprio mancare e Fabiana era un altro elemento fondamentale da aggiungere al nostro *puzzle* per completare il disegno del settore Ginnastica Ritmica.



Giulia Innocenzi, Ramona Lalli, Fabiana Lalli

Insieme con Giulia Innocenzi che, come già detto, da quest'anno ha assunto un ruolo importante come quello di Direttrice Tecnica Nazionale per la Ginnastica Ritmica, hanno lavorato praticamente tutta l'estate per fare modifiche nel programma lì dove ce ne fosse bisogno.

"Con Giulia ci conosciamo da molto tempo. Abbiamo la stessa età ed eravamo nella stessa società come ginnaste, poi quando siamo diventate Tecnico è nata l'amicizia tra noi che ci ha spinte, in un certo senso, a volerci buttare in questi ruoli importanti. Ci conosciamo bene ed eravamo sicure che con la nostra professionalità e l'amicizia che ci lega avremmo potuto fare qualcosa di buono. Certo non sempre abbiamo avuto gli stessi punti di vista, devo dire che è stata dura. A volte abbiamo fatto a testate, ma poi parlando e discutendo sulle cose abbiamo sempre trovato una soluzione che potesse andare bene per tutti quanti."

Quanto è difficile essere equi quando fai parte di una giuria?

"Non è cosa semplice, senza dubbio, ma in quel momento non sei più tu, in quel momento sei un giudice che ha di fronte delle ragazzine che deve giudicare e fare questo lavoro, al di là di chi hai davanti viene molto naturale. Io c'è stato un periodo che allenavo mia sorella e poi la giudicavo e vi assicuro che è molto più difficile fare il tecnico che il giudice."

Continua da pag. 4

Anche tua sorella è una ginnasta?

“Sì anche lei. Ramona è dell’87, gareggiava nella Confsport Italia insieme ad Elisa Santoni, hanno fatto il primo Campionato juniores insieme. Lì non è stato semplice perché, in un certo senso, tra un atleta ed un allievo deve esserci un certo distacco che in qualche modo conferisce anche un rispetto. Tra noi c’era sicuramente rispetto, ma magari nei momenti un po’ più difficile ci poteva scappare la battuta, che forse ad un’estranea non avresti mai fatto. Invece se fai il Giudice, non hai rapporto diretto con l’atleta. Te ne stai lì seduto a guardare se le difficoltà corporee, l’esecuzione, l’artistico e le difficoltà di attrezzo, sono fatte entro i giusti parametri o meno.”



La giudice Fabiana Lalli e la ginnasta Ramona Lalli

E tu, come atleta?

“Io ho iniziato relativamente tardi. Non facevo ginnastica ritmica a quattro anni come quasi tutte le bambine, ma a 11 anni mi sono ritrovata nell’ambiente. Grazie al mio fisico che corrispondeva a certi canoni che la ritmica cerca, a 12 anni ho iniziato l’agonismo federale e così tutto quello che poi ne è seguito, università compresa. Proprio nel periodo dell’università abbiamo anche tentato di sperimentare la figura maschile nella ritmica. Da noi arrivavano ragazzi entusiasti di questo progetto delle coppie miste, ma poi il tutto è andato scemando, perché in un certo senso non siamo stati capiti. Il nostro intento non era quello di far fare all’uomo la parte della donna, ma con i movimenti e lo stile della ritmica far uscire la figura di forza che solleva la donna o che la accompagna. Ovviamente tutto questo non era semplice e via via le società hanno mollato al presa.”

Arriveremo prima o poi all’ingresso degli uomini nella ritmica?

“Spero di sì perché ricordo, in quel nostro progetto, la passione che mettevano nel praticare questo sport. Gli piaceva molto e si

percepiva.”

Tra tutti i ruoli che hai avuto nella ginnastica ritmica, tra atleta, tecnico e giudice qual è quello che preferisci?

“Fare il Giudice è un ruolo molto bello e gratificante, ma quando sei lì tutto quello che devi fare è solo di osservare una bella scatola infiocchettata che ti viene esposta. Mentre quando sei tecnico la scatola la devi costruire e la devi rendere bella agli occhi degli altri. Hai delle ragazze davanti dalle quali devi tirare fuori le loro migliori qualità attraverso degli esercizi. È un crescere insieme, una costruzione anche di una possibile carriera futura e tutto questo è assolutamente gratificante.”

Fabiana Lalli, colei che vi abbiamo presentato in questa intervista è la ragazza che, come detto, da quest’anno sarà la nuova Responsabile Nazionale di Giuria di Ginnastica Ritmica della Confsport Italia. Vista la sua energia e la sua indiscutibile preparazione in materia non abbiamo dubbi che svolgerà il lavoro che le è stato affidato nel migliore dei modi. Le auguriamo così un buon lavoro in attesa dell’arrivo delle prime gare dove la vedremo in azione.

A Norcia l’inizio della nuova stagione

Tutto pronto per l’inizio della nuova stagione per la Ginnastica Ritmica. Con le modifiche introdotte nel programma e con i nuovi volti nella gestione dei Campionati e della Giuria, la Giunta Esecutiva Nazionale della Confsport Italia ha deliberato le date della stagione sportiva 2010/2011. Un calendario pieno di impegni per le ragazze che vi parteciperanno. Già da qualche mese, sin dal periodo estivo quando si è svolto lo *stage* a Norcia organizzato dal nostro ente, tutti stanno lavorando a pieno ritmo per arrivare preparati alle gare che si svolgeranno nei vari Campionati. Il primo appuntamento Nazionale si terrà a Norcia, l’11 e il 12 dicembre, con il Campionato a Squadre di Specialità. Norcia è oramai, da anni, nella tradizione di Confsport Italia, in quanto la buona organizzazione e la cortesia che mettono a disposizione è ineguagliabile.

È quindi in pieno fermento l’attività della ginnastica ritmica, dove le nostre Responsabili Nazionali, Giulia Innocenzi e Fabiana Lalli, insieme alle varie Responsabili Regionali, stanno organizzando il tutto, nei minimi dettagli, per far sì che si arrivi a questo primo importante appuntamento al meglio.

Gli altri appuntamenti nazionali nell’anno 2011:

15 - 17 Aprile Campionato Serie B, **29 aprile - 1 maggio** Campionato Serie A, **29 aprile - 1 maggio** Campionato Serie C, **6 - 8 maggio** Campionato di Specialità, **20 - 22 maggio** Campionato Grand Prix delle Società, **20 - 22 maggio 2011** Campionato Gold, **20 giugno** Torneo Internazionale.

Nuoto che passione

di Arianna Landi

Riprende la frenetica attività del Nuoto per la Confsport Italia. Il 14 e il 21 di novembre, potremo assistere alla prima prova in vasca da 50m e da 25m per il Campionato Invernale. Il tutto si svolgerà a Civitavecchia per i 50m e nel nuovo polo natatorio di Pietralata per i 25. I nostri nuotatori già da tempo si stanno preparando per riprendere a pieno l'attività delle gare che li mette nella giusta tensione per poter svolgere al meglio gli allenamenti settimanali e che dà la possibilità di confrontarsi con i propri coetanei. Sono quindi tutti sulla linea di partenza in attesa di questa prima gara.

Paolo Melchiorri è il Responsabile Regionale per il Lazio della Sezione Nuoto della Confsport Italia. Già da qualche tempo Paolo ha questo ruolo all'interno del nostro Ente e se c'è una cosa da fare è sicuramente un elogio per l'ottimo lavoro che ha svolto fino a questo momento. Nei Campionati della scorsa stagione, il nuoto è senza dubbio stato lo sport che, forse più di tutti, ci ha dato grandi soddisfazioni.

Un numero incredibile di partecipanti si sono riuniti negli impianti dove la Confsport Italia organizzava gare.

La gestione è stata ottima, in quanto la difficoltà era nel cercare di non tenere troppo tempo i partecipanti in piscina, in modo particolare i più piccoli, quindi, per gli organizzatori, è stata ogni volta una gara contro il tempo. Ricordiamo che parliamo sempre di giovani la cui gestione non è mai semplice.

L'anno scorso è filato tutto liscio e da quest'anno si ricomincia con la seria convinzione che le partecipazioni saranno ancora di più rispetto all'anno passato. Paolo è uno che non parla molto, ma è sicuramente un tipo al quale piace fare i fatti e questo lo ha chiaramente dimostrato svolgendo il suo lavoro.

Ci sono cambiamenti nel programma rispetto all'anno scorso?

"Sì ci sono alcuni cambiamenti. Ad esempio nella terza prova quest'anno non si ripeteranno le gare della prima e della seconda prova, ma saranno diverse. Inoltre abbiamo pensato di non premiare i Master durante le fasi eliminatorie, ma solo nella Finale, in questo modo riusciremo a recuperare un po' di tempo. Infatti il problema fondamentale non sta nella quantità di partecipanti, pur numerosi, ma nel tempo che ci si impiega nel tenerli all'interno degli impianti. Non si può pensare di tenere dei ragazzi in un impianto di nuoto per 5 ore. L'anno scorso è andata bene, sono stati al massimo per tre ore."

Un lavoro incredibile quello che viene fatto ogni volta all'interno degli impianti dove si svolgono le gare di nuoto. Un movimento generale che non lascia fiato. Una catena di montaggio che ormai si muove in automatico, non saltando neanche un passaggio. Il tutto da tempo è collaudato e funziona bene. Pensiamo che con queste nuove migliorie che sono state fatte

per questa nuova stagione, tutto filerà ancora più liscio.

Paolo è un ex nuotatore che ha dovuto interrompere la sua carriera per problemi fisici. Non ama parlare molto di sé, anche se mi confida che sono 22 anni che fa questo lavoro e secondo lui nella buona riuscita di un atleta, una parte fondamentale è sicuramente l'allenatore: "Dipende molto da chi lo ha in mano. Quando il bambino frequenta il nuoto per 3 o 4 volte la settimana lo sport è poco più che amatoriale e in quel processo, come più avanti quando crescono, va rispettato un loro processo fisiologico. Il corpo e il fisico cambiano il seno per le donne cresce e se il bambino si pressa troppo quando non si deve si rischia di non fargli del bene."

Paolo Melchiorri è uno che punta ai risultati e questo si era capito, ma soprattutto cerca di raggiungerli rimanendo nei giusti parametri e rispettando la crescita dei bambini che gli vengono affidati. La sua voce cambia tono solo quando gli chiedo da dove ha ricevuto le maggiori soddisfazioni.

"Da Tecnico sono arrivate sicuramente quando ho avuto l'opportunità di allenare bambini disabili. Ma in generale mi piace molto allenare i ragazzi, quando iniziano a vincere portano tante soddisfazioni."

Certo perché il loro lavoro è il prodotto dell'impegno dell'allenatore che ce la mette tutta per trasferire la propria esperienza e per far sì che il ragazzo possa raggiungere buoni risultati.

A questo punto attendiamo con ansia il 14 e il 21 novembre, quando si svolgerà la prima prova del Campionato Invernale, dove i ragazzi potranno finalmente esprimersi nelle vasche. Tutto questo avrà il suo epilogo nel mese di giugno, quando a Chianciano Terme si svolgerà la fase Nazionale, ma ovviamente vi terremo informati sui prossimi sviluppi.



Campionati Nazionali di Nuoto di Chianciano Terme 2010

IL PODIO

Una nuova Responsabile Nazionale per la Confsport Italia

di Arianna Landi

Alessia Ciurnelli si sente emozionata per questa nuova nomina che ha accettato di assumere alla Confsport Italia. Ci vogliono tanto impegno e responsabilità per intraprendere questo nuovo percorso ma, nonostante i suoi 30 anni, Alessia alle responsabilità c'è abituata e a noi della Confsport fa un gran piacere avere giovani capaci che ci aiutano e sostengono nel nostro progetto.

Alessia oggi ha incarichi importanti all'interno del nuoto sincronizzato, ma, come spesso accade, è stata un'atleta agonista e ancora oggi gareggia a livello Master per la Federazione Italiana Nuoto. Infatti il suo ultimo incontro internazionale è stato ai Mondiali di Svezia, dove si è classificata al secondo posto, nel singolo.

In tutto questo non poteva certo mancare l'insegnamento, che per un atleta è il momento in cui può trasferire tutta la propria passione e le sue conoscenze a chi vuol imparare uno sport, in questo caso il nuoto sincronizzato, una disciplina molto impegnativa.



Una coreografia di Nuoto Sincronizzato

“Insegno alla Ferratella (centro sportivo romano ndr), mi piace molto farlo perché mi rivedo da atleta, quando ero io, lì nella vasca, ad ascoltare i consigli che mi venivano dati. Oggi le parti si sono ribaltate così ho l'opportunità di trasmettere quello che, in passato, io stessa ho appreso.”

Alessia insegna anche alle bambine che molto spesso non hanno mai nuotato ed è proprio qui che il lavoro si complica: “Arrivano da noi ragazze che addirittura non sanno ancora nuotare, quindi c'è la necessità, in questi casi, di reimpostare le conoscenze natatorie per poi iniziare con il nuoto sincronizzato.” Il Sincro infatti si potrebbe definire uno sport nello sport, dove prima di dedicarsi a quegli spettacoli incredibili che spesso ci capita di vedere, anche in televisione, e che affascinano milioni di spettatori, bisogna prima avere conoscenze di nuoto che fanno invidia ai nuotatori stessi.

Quanto è complicato questo sport?

“Lo è e anche molto. L'impegno non deve mai mancare. Alcune ragazze iniziano, prendendolo come un gioco, poi strada facendo si rendono conto che è molto impegnativo e magari non se la sentono di continuare. È un impegno gravoso, dove le componenti fondamentali per andare avanti sono innanzitutto la passione per ciò che si fa, e poi devono esserci motivazioni importanti che ti permettono di superare anche i momenti più difficili. Nel tempo però, con l'arrivo dei primi risultati la fatica pian piano si annulla da sola lasciando spazio alle sole soddisfazioni.”

È stato cambiato qualcosa nel programma di Confsport Italia rispetto all'anno scorso?

“Il programma era già abbastanza buono! Abbiamo però deciso di togliere gli esercizi obbligatori, per dare la possibilità a tutti i livelli di esibirsi. Quindi non avremo più le ragazze in acqua con cuffia bianca e costume nero che svolgono esercizi dettati da noi, ma assisteremo a balletti veri e propri, che sono sicuramente più divertenti, accompagnati dalla musica che alleggerisce lo sforzo fisico. Non tutte le ragazze hanno un ottimo controllo del movimento, così facendo possiamo basarci su altri elementi quali un controllo più lento e fluido e la capacità di seguire il ritmo della musica. È importante che in questa fase le ragazze che partecipano alle nostre gare apprendano le basi del nuoto sincronizzato divertendosi e socializzando tra loro.

Altre migliorie?

“Abbiamo semplificato tutto il regolamento. Nelle figure da eseguire, nei balletti, abbiamo pensato di sfortire il tutto rendendo così possibile la partecipazione a più ragazze. Inoltre è stato inserito un esercizio libero combinato con un assolo, un duo e tutte e dieci le ragazze insieme.”

Da cosa si riconoscono le ragazze che hanno un qualcosa in più rispetto ad altre?

“Le vedi fin da subito. Sono attente a ciò che dici, non si perdono una parola. Hanno voglia di apprendere e sembra che la fatica non le tocchi. Le vedi dallo sguardo che non ti lascia mai, hanno occhi e orecchie aperte per captare qualunque cosa possa essergli utile per migliorarsi. Ci sono ragazze che vengono a nuotare anche con la febbre.”

Vista la carica e la passione che la nostra Alessia ha nel raccontarci il suo nuovo incarico, siamo lieti di averla con noi e soprattutto auguriamo a lei e a tutte le partecipanti delle prossime gare che la Confsport Italia organizza, un buon lavoro, certi che gli eccezionali numeri che si sono avuti l'anno scorso per questo sport, quest'anno possano ancora aumentare.

Tutti in pista con "SKUOLAKART"

di Giovanni Nipoti



presenta **Tutti in pista con "SKUOLAKART"**.

Lo sport deve formare ed educare il giovane alla disciplina.

Uno degli obiettivi del progetto è di **portare la cultura dell'educazione stradale**, insegnando il buon comportamento del futuro pedone, ciclista, motociclista o automobilista e la scuola è il luogo migliore e più adatto per apportare quei valori di PRUDENZA-COSCIENZA-SERENITA', che vengono acquisiti durante il laboratorio.



Facendo comprendere questi valori, i giovani si formeranno un bagaglio personale con entusiasmo, gioia ed emozione e acquisiranno quella COSCIENZA indispensabile che li accompagnerà nella loro vita in modo che ci saranno meno incidenti, perché si sarà più consapevolezza.

L'EDUCAZIONE STRADALE come qualsiasi altra disciplina non s'improvvisa ma si deve coltivare poco alla volta per diventare CULTURA e cui punti di forza sono: PRUDENZA-COSCIENZA-EMOZIONE-CONCENTRAZIONE-SERENITA'.

L'Associazione PK Europea A.S.D., affiliata alla Confsport Italia, che già si è inserita nelle scuole di ogni ordine e grado con il progetto "SKUOLAKART" - Prevenzione,

Educazione e Sicurezza Stradale,

Noi ci avvaliamo del Kart perché è l'unico mezzo a motore guidabile in sicurezza e con le nozioni ricevute il ragazzo può raggiungere le finalità che il progetto stesso si è posto come obiettivo.

Questo progetto ha avuto apprezzamenti dai docenti e dai giovani.

Aiutiamo i giovani a correre meno rischi e la scuola può promuovere questa iniziativa.

col patrocinio di:

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

U.S.P. MILANO – Pavia - Lodi (Uff. Scolastico Provinciale)



COMITATO PROVINCIALE MILANO



Racing Team

CENTRO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT

PER INFORMAZIONI:

PK Europea Promozione Kart A.S.D.

C.F. 97389620150 - P.I. 05162510969

Viale Abruzzi, 4c (San Bovio) 20068 PESCHIERA BORROMEO (MI)

tel. 02 89786171/fax 02-89786170 - cell. 3928461674

info@pkeuropea.org – www.pkeuropea.org – Skype:Skoolakart

Fornitori Ufficiali Confsport Italia:

COPPE - TROFEI - TARGHE
MEDAGLIE - GAGLIARDETTI

ARTICOLI PROMOZIONALI
RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO

Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma
Tel. 0624403161 Fax 0624418574 Cell. 339.5371130
e-mail: info@taffera.it



PHOTO EMOTION S.r.l.

Telef. 06.9063025

Fax 06.90020485

E-mail: info@photoemotion.com



di Elena Neri S.a.s.

Laboratorio: Via Vomano, 7 Aprilia (LT)

Telef. 06.92872146

Fax 06.92872146

e-mail: pubblismile@virgilio.it

e-mail: pubblismile@gmail.com

"Fast Lane" Swimming Clinic

di Cristina Chiuso

"FAST LANE" SWIMMING CLINIC

Fast Lane come corsia veloce ma anche come **corsia di sorpasso**. Ecco cosa vogliono rappresentare le nostre giornate di specializzazione...una corsia di sorpasso per dare ai vostri ragazzi un'esperienza ricca di nuove conoscenze e nuove informazioni che permetta loro di **"mettere la freccia e sorpassare gli avversari"**!

Durante gli eventi **Fast Lane** sarà possibile:

Cancellare le abitudini sbagliate, conoscere nuovi esercizi, Migliorare la propria tecnica, Scoprire talenti nascosti ... imparare ad usare la corsia di sorpasso!

Un'esperienza divertente e indimenticabile!

I partecipanti impareranno direttamente da due campioni di livello internazionale, **Cristina Chiuso**, capitano della nazionale italiana, 4 volte olimpica, e ancora oggi la donna più veloce d'Italia, e **uno tra i più grandi campioni della nazionale italiana** (a seconda della disponibilità), la loro tecnica di nuotata ma anche l'approccio alla gara e parlare di tutte le loro esperienze in qualità di grandi campioni.

Ognuno dei ragazzi riceverà **consigli personalizzati** in acqua sulla nuotata di tutti e quattro gli stili, sulle partenze e sulle virate. Potranno capire come il loro corpo, ma anche la loro mente e la loro passione, possono influenzare il loro modo di nuotare.

Gareggeranno contro i campioni della nazionale italiana. Potranno fare domande, foto, chiedere autografi. Riceveranno la cuffia e la t-shirt di Fast Lane e altri gadget in ricordo della bellissima esperienza.

L'evento sarà ripreso dalla TV di Junior Team che registrerà l'incontro con interviste ai piccoli e grandi campioni e le trasmetterà on line sul proprio sito.

Gli eventi saranno divisi in tipologie diverse a seconda dell'età e del livello degli atleti e degli obiettivi che la società si prefigge di raggiungere tramite queste iniziative.

FAST LANE YOUNG

Si rivolge alle categorie **propaganda ed esordienti B**. Ha una durata di **3 ore** preferibilmente nella mattinata dalle 9:30 alle 12:30 e si conclude con una gara tra i campioni e i giovanissimi atleti divisi in **staffette** 4x25 mista o stile. La giornata all'insegna del gioco e del divertimento potrà prevedere l'insegnamento della tecnica di tutti e 4 gli stili oppure focalizzarsi soltanto su alcuni dettagli come da accordi con la società e con il tecnico/istruttore che sarà presente assieme ai campioni sul bordo vasca.

Costo **40 euro** a persona. Minimo **25 partecipanti**.

FAST LANE JUNIOR

Si rivolge alle categorie a partire dagli esordienti A. Ha una durata di **6 ore** divise in due sedute tra mattina e pomeriggio e comprende una pausa in cui i ragazzi pranzano assieme ai campioni seguendo i loro consigli anche sull'alimentazione. La giornata si svolgerà all'insegna della tecnica sui 4 stili sia in acqua che con esercizi a secco oppure focalizzarsi solo su alcuni dettagli come da accordi con la società e si concluderà con la possibilità di rivolgere domande e curiosità ai campioni che condivideranno con i ragazzi la loro esperienza.

Costo **60 euro** a persona. Minimo **20 partecipanti**.

FAST LANE MASTER

Si rivolge alle categorie **master e agonisti**. Di durata variabile dalle **3 alle 6 ore** prevede l'analisi tecnica dettagliata di un singolo stile o di partenze e virate con esercizi mirati sia in acqua che a secco. I campioni entreranno in acqua con gli atleti per dimostrazioni pratiche e correzioni su ogni singolo partecipante. Durante l'evento i campioni parleranno della loro esperienza, risponderanno alle domande e alle curiosità riguardo a tutti gli aspetti che vengono curati nell'affrontare una competizione: dalla tecnica di gara, all'alimentazione, dalla preparazione atletica alla gestione dello stress.

Costo da **50 a 70 euro** a persona. Minimo **20 partecipanti**.

FAST LANE CAMPUS

Un'intera **settimana** dedicata al nuoto! Confesport Italia sta selezionando delle strutture in cui **un'intera squadra, o più squadre**, potranno trascorrere una settimana all'insegna del divertimento e della specializzazione nel nuoto. I campioni trascorreranno con gli atleti gran parte della giornata e ogni giorno saranno affrontati dei temi diversi: un giorno per ogni stile e poi partenze e virate. La preparazione sarà curata dentro e fuori dall'acqua con parti di teoria ed esercizi di preparazione atletica. Ai campus potranno intervenire anche **tecnici di livello internazionale** che terranno **seminari** per gli istruttori e i tecnici che accompagneranno le squadre. I campus fast lane potranno essere anche parte integrante di collegiali di ripresa.

Costi da definire in base alle strutture selezionate ma **non superiori ai 600 euro** a persona. **Gratuità per i tecnici/istruttori** che accompagneranno le squadre.

TANTE SONO LE RAGIONI PER OSPITARE UNA GIORNATA FAST LANE

Se vuoi saperne di più visita il nostro sito www.confesportitalia.it o chiamaci al n. 06.55282936

Per ulteriori informazioni info@confesportitalia.it

**Tuffati con noi nella
FAST LANE!**

Campione per caso

di Arianna Landi



Stefano Battistelli

Stefano Battistelli, Bibi per gli amici, è uno di quei nuotatori che non si dimenticano. Se avete il piacere di affacciarsi in una piscina dove gareggiano ragazzini di sei, sette, dieci anni, e per caso scorgete da lontano una piccola folla che si agita, state sicuri che il movimento è scatenato proprio dalla sua presenza. Perché nonostante non pratici più il

nuoto a livello professionistico, già da qualche anno Stefano è un mito e lo è anche per le generazioni più giovani che oggi per passione o per gioco si avvicinano a questo sport. Rispetto alla maggior parte dei nuotatori, Bibi ha iniziato a nuotare per caso e non perché i genitori lo hanno buttato in piscina: "Quando ho iniziato?" mi dice "Sono passati un sacco di anni! Ho messo piede in acqua a quattro anni, ma solo perché avevamo una casa al mare, mi piaceva nuotare, così verso i cinque anni mi sono avvicinato al nuoto come disciplina. Poi come sempre accade a 11 anni c'è stata la crisi che tutti i ragazzi hanno. Sai inizi a crescere, ci sono le prime uscite con gli amici e questo un po' distoglie da quello che fino a quel momento è stato il tuo unico passatempo. Poi superata quell'età, se i genitori ti sono vicino e ti indirizzano verso lo sport, tutto passa. In realtà la mia non è stata una grande crisi, non ho fatto molta fatica a scegliere se volevo continuare o meno a nuotare, perché a me piaceva."

Quanto ti hanno aiutato i tuoi genitori?

"I genitori sono fondamentali nella crescita di un bambino. Poi io avevo mio fratello e mia sorella, con i quali condividevamo lo stesso stile di vita. Si andava a dormire tutti presto, alla stessa ora, quindi non mi sentivo di fare cose diverse da loro. Poi la mattina mi svegliavo presto per andare in piscina, prima della scuola. Continuo a dire che i genitori sono indispensabili nella vita di un atleta se si vogliono raggiungere risultati, molte scelte importanti le fai prima con loro e successivamente con

l'allenatore."

I tuoi fratelli nuotavano con te?

"Lo hanno fatto per un po', poi però hanno lasciato, non era lo sport per loro. Noi non abbiamo una tradizione familiare nell'ambito del nuoto. Il mio è un caso unico."

C'è stato un momento in cui ti sei reso conto che rispetto agli altri avevi qualcosa in più e che il nuoto, da pura passione, poteva diventare importante sul serio?

"Io non ho mai guardato gli altri ti dico la verità. Guardavo me stesso, puntavo degli obiettivi e lavoravo per quelli. Viene tutto molto naturale, senza doverci stare a pensare troppo sopra. Nuotavo perché mi piaceva, lo facevo con il cuore, poi sono iniziati ad arrivare i risultati. Puntavo obiettivi a breve scadenza, mai troppo lontani. Magari c'era un Campionato Europeo o un Mondiale e per quello si lavorava, senza pensare troppo oltre."

C'è stata un'età, un momento in cui ti sei reso conto del passaggio?

"Certo! Sono stato atipico anche in questo perché ho fatto risultati molto presto. A 15 anni avevo vinto gli Europei Giovanili e a 16 sono arrivato secondo ai Mondiali. Ero più maturo, in questo, rispetto ai miei coetanei, ma allo stesso tempo prematuro rispetto a chi gareggiava con me per quegli obiettivi. Sì, comunque te ne rendi conto quando verso i 13-14 anni cominci a raggiungere dei risultati. Diciamo che quella è l'età in cui tutti arrivano, da qui in poi se inizi a vincere capisci che è anche il momento di prenderla un po' più sul serio per fare un salto di qualità."

Ma ci sono requisiti necessari che un ragazzo deve avere per diventare poi un Campione?

"Secondo me no! Io ad esempio non sono altissimo, se parliamo di requisiti fisici, eppure qualcosa ho fatto! Quello che conta è la testa, ma su qualunque sport che siano le bocce o il tennis e questo vale anche e soprattutto per il lavoro, poi il resto viene da sé."

Ti ha tolto qualcosa il nuoto?

"Non mi ha tolto nulla, lo ami. È come se ami una persona, non c'è sacrificio nel farlo, viene naturale."

Hai vinto con diversi stili, hai scelto di essere un nuotatore eclettico?

"Questo lo capisci dopo. Al mondo siamo due ad aver seguito questa strada. Pochi hanno vinto medaglie alle Olimpiadi, ai Mondiali e agli Europei in discipline diverse, in genere si tende a specializzarsi. Per quanto mi riguarda sono arrivato quinto agli Europei nei 200 dorso, ho preso medaglie ai 400 misti alle Olimpiadi, sono arrivato secondo ai Mondiali nei 1500. Sono tre stili diversi (stile libero, dorso e misti), tre medaglie diverse in tre

segue da pag. 10



Stefano Battistelli

competizioni diverse. Riuscivo a cambiare facilmente, ma questo me lo permetteva anche il fisico. Poi cercavamo di capire, in quell'anno, dove c'erano più possibilità di competizioni a cui partecipare. Certo è che se non sai nuotare il dorso non puoi farlo, avevo questa dote e quindi cercavo di usarla."

Cambiavi perché ti annoiava un solo stile?

"No annoiato mai. Forse agli altri. Se lo fai con il cuore non

c'è possibilità di annoiarsi neanche nel nuoto. Anzi mi manca, adesso perché sono grande altrimenti lo rifarei milioni di volte."

Qual era però lo stile che preferivi?

"Lo stile libero, distanze lunghe. Non mi ha mai spaventato lavorare molto."

Nella testa ti eri già fatto progetti su cosa avresti fatto una volta terminata la carriera da nuotatore?

"Anche se non vuoi mai smettere a un certo punto ti rendi conto che devi farlo. Ma io fino ad una certa età ho nuotato per una società, poi a 24 anni sono entrato in Guardia di Finanza quindi diciamo che ero abbastanza tranquillo sotto questo punto di vista. Poi in realtà quando nuotavo, nuotavo solamente e non ci pensavo troppo al futuro."

Una Medaglia vinta che ricordi con più piacere?

"Esperienze belle ne ho fatte tante. La Medaglia che ricordo con piacere è stata a Seoul, prima medaglia nella storia Italiana Nuoto Maschile alle Olimpiadi, ho vinto il bronzo nei 400 metri misti. Quella più bella ai Mondiali del 1991 a Perth in Australia, è stata un'esperienza unica, un Paese particolare dove andavo per la prima volta, una grande gioia. Anche se per me una volta vista Roma, ho visto tutto." Dice Bibi con un sorriso. Ed è proprio qui che esce tutto il suo orgoglio di essere romano. "Ho visto molti Paesi nella mia vita. Dagli Stati Uniti per passare a tutta l'Europa, ma Roma è Roma, non c'è nessun altro luogo che riesce a comparare lo splendore di questa città. Non c'è Paese che si avvicini al nostro, città splendide senza dubbio, ma non c'è paragone."

Quanto è cambiato oggi il nuoto rispetto a quando tu praticavi?

"È cambiato tanto, in positivo. La Federazione è cresciuta, è molto più attenta dando anche più opportunità agli atleti. Oggi vengono seguiti molto di più, ma non perché prima non lo eravamo, semplicemente perché con gli anni si migliora, infatti

oggi siamo una della Nazioni più forti al mondo."

Ti sei mai montato la testa?

"No, noi romani difficilmente ci montiamo la testa!" dice sorridendo "Sono sempre stato con i piedi per terra, sono sempre stato sicuro delle mie forze, quello che ho fatto me lo sono guadagnato e non mi ha mai aiutato nessuno, però guai a chi me lo tocca!"

C'è un Campione dell'epoca al quale ti ispiravi?

"Mi piaceva Vladimir Sal'nikov, un atleta russo, è stato uno dei primi a battere il muro dei 15 minuti a stile libero. Aveva una mentalità forte da fondista, i velocisti sono estroversi, ma i fondisti hanno un qualcosa in più."

Oggi ci sono Campioni che ti piacciono?

"Mi piaccio io! Mi ispirerei a mio figlio"

Per l'appunto tu hai due bambini che nuotano, il maschietto in particolare so che vince medaglie come il papà. Gli dai consigli?

"Sì! Manuele di 6 anni e Beatrice di 9. Li faccio nuotare non perché voglio fare il megalomane, ma perché gli fa bene, se mi dicessero che vogliono fare calcio andrebbe bene lo stesso, a me lo sport piace tutto. Gli do consigli di vita, ma non gli dirò mai come mettere un braccio, a quello ci pensa l'allenatore, con loro faccio solo il papà."



Stefano Battistelli durante una competizione

Nuoti con i tuoi figli?

"Non molto. Lavorando tanto ho poco tempo, ma ci sono volte in cui il sabato e la domenica vado a vederli gareggiare"

Saranno futuri campioni come il papà?

"Non lo so, me lo auguro. Il maschio è un po' più portato mentre la bambina già mi ha detto che vuole fare la ballerina."

segue da pag. 11

Tu oggi fai tante cose sempre nell'ambito del nuoto vero?

“Sì, non riesco a stare lontano dal nuoto. Mio padre è responsabile di una piscina a Viale Marconi, la Olympic Club, poi da pochi mesi la Federazione mi ha dato la nomina di Direttore responsabile del nuovo Centro Federale a Pietralata, un'esperienza che mi farà sicuramente crescere. Poi insegno nuoto nelle Fiamme Gialle, la mattina ai Generali, Ministri, Capo di Gabinetto e il pomeriggio ai bambini, mi diverte molto. Insegnare ai piccoli non è certo facile, devi capire quando i loro sono solo capricci, in un certo senso devi entrare nella loro testa. Poi quest'anno sono Responsabile Nazionale della Confsport Italia, Sezione Nuoto, ovviamente. Mi piace molto perché ancora una volta mi ritrovo a contatto con i bambini. Non abbiamo fatto grandi modifiche, perché già il programma dello scorso anno fila liscio, in più gli impianti dove si gareggia sono ad alto livello, io me li sognavo impianti così. In tutto questo mettiamoci che è stato fatto un ottimo lavoro, alle competizioni partecipano dai 500 ai 600 bambini, che è un numero pazzesco, purtroppo non possiamo permetterci di ospitarne di più per ragioni di sicurezza, gli impianti non sono abbastanza capienti, altrimenti sono sicuro raggiungeremmo livelli altissimi di partecipazione. Questo vuol dire che il genitore vede professionalità, e che nella Confsport c'è un ambiente sano. Magari ce ne fossero di Enti che promuovono il nuoto in questo modo”



Stefano Battistelli

Quanto è giusta la competizione nei più piccoli?

“La competizione, se il genitore riesce a proporgliela in modo sano, è positiva. Io non devo dire a mio figlio che deve vincere su un altro bambino, ma lo invito a guardare nella sua corsia e fare buoni risultati, lo deve fare per se stesso non per gli altri.”

- Cosa servirebbe al nuoto per rendersi ancora più visibile agli occhi del grande pubblico?

“I risultati. Quando si vince le telecamere non perdono tempo a concentrarsi sui Campioni, possiamo vedere oggi il caso della

Pellegrini o di Rosolino. Abbiamo già fatto passi da gigante rispetto a qualche anno fa.”

Se non fosse stato il nuoto nella tua vita, quale altro sport sarebbe stato?

“A me gli sport piacciono tutti, gioco a tennis, amo il calcio, la pallavolo, ora vado anche a correre di mattina all'alba ed è bellissimo, ma nella mia vita non poteva che esserci il nuoto, mi piace più di tutti.”



Stefano Battistelli I Classificato
Criterium Primavera del 1985

La Roma Calcio è un'altra tua passione, anche se questo è un periodaccio per i tifosi, è così?

“Siamo sempre stati in vetta, ci può essere un periodo di *defaillance*. Basta che vedi quella maglia va tutto bene, prima o poi ci si riprende. Da sportivo non sono geloso di quello che guadagnano i calciatori, un Totti o un De Rossi assolutamente meritano tutto quello che hanno. Mi piace anche molto l'allenatore, Ranieri.”

Perché è romano anche lui?

“Sì perché è romano! Infatti se ci fai caso ho nominato solo giocatori romani!”

Insomma come si è capito per Bibi non c'è nulla che possa eguagliare i colori della sua squadra e quella romanità che da sempre, nelle vesti di nuotatore, ha portato con orgoglio in giro per il mondo. Un uomo che da subito mette a proprio agio, uno che la testa non se l'è montata sul serio, anche se in realtà avrebbe potuto farlo, ma che ha ben chiaro quali sono le sue capacità. Un uomo dai mille interessi che non sa fermarsi. Uno che, nonostante abbia passato la sua vita in una piscina, non ne ha mai abbastanza, anzi ha nostalgia di quell'odore di acqua clorata che puoi trovare solo all'interno di una piscina. Stefano non sa starne lontano e così, anche oggi, seppur in altre vesti, ci gira intorno facendosi circondare, ogni volta con orgoglio, da un'ampia cerchia di ammiratori.

Mondiali di Rotterdam

di Luciano Montanari

Dopo la settimana iridata di Rotterdam, nell'artistica mondiale sembra di essere tornati indietro nel tempo, quando ai primi posti delle classifiche dominavano sovietici e giapponesi.



Jiang Yuyan, Aliya Mustafina; Rebecca Bross

Oggi l'Urss non c'è più ed il successo nella gara a squadre femminile della Russia è il primo dal 1991, edizione di Indianapolis, ultimo dell'allora squadrone sovietico, bissato l'anno dopo a Barcellona sotto la bandiera della squadra unificata in attesa di DIVIDERSI nella miriade di Repubbliche indipendenti.

In Olanda, la Russia ha realizzato una doppietta storica grazie all'oro individuale della nuova stella Aliya Mustafina.

Nella maschile il giapponese Kohei Uchimura ha bissato il successo del 2009 a Londra, candidandosi al tris per il prossimo anno quando la rassegna iridata, che avrà valore di qualificazione ai Giochi di Londra 2012, si disputerà proprio in Giappone.



Kohei Uchimura

Al team nipponico è sfuggito però il titolo per nazioni, andato ai campioni olimpici della Cina. L'Italia ha confermato Matteo Morandi migliore anellista del vecchio continente. Il campione europeo ha conquistato il bronzo (il quarto a livello mondiale della sua carriera, dopo quelli di Debrecen 2002, Anaheim 2003 e Melbourne 2005) dietro l'olimpionico Yibing Chen e il campione del mondo uscente Mingyong Yan. L'ennesimo risultato della vecchia generazione sulla breccia ormai da molti anni che ha visto alternarsi sul podio Jury Chechi, Igor Cassina, Andrea Coppolino e appunto Morandi.

In campo femminile la squadra ha centrato una prestigiosa finale nel concorso per nazioni, chiudendo all'ottavo posto, ritrovando una Vanessa Ferrari che, seppur ancora con un programma tecnico limitato nelle difficoltà, è tornata ad eccellenti livelli esecutivi. L'atleta bresciana si è detta ottimista per il futuro e c'è da crederle, come c'è da aspettarsi un salto di qualità anche per la squadra grazie alle nuove promesse Erika Fasana e Carlotta Ferlito, ora protagoniste a livello giovanile.



Mingyong Yan; Yibing Chen; Matteo Morandi

Corpo libero M.

1. E. Kosmidis (Gre) 15.700;
2. K. Uchimura (Giap) 15.533;
3. D. Purvis (Gb) 15.366;

Volteggio F

1. A. Sacramone (Usa) 15.200;
2. A. Mustafina (Rus) 15.066;
3. J. Fernandes Barbosa (Bra) 14.799;

Cavallo con maniglie M.

1. K. Berki (Ung) 15.833;
2. L. Smith (Gb) 15.733;
3. P. Sellathurai (Aus) 15.566

Parallele asimmetriche F.

1. E. Tweddle (Gb) 15.733;
2. A. Mustafina (Rus) 15.600;
3. R. Bross (Usa) 15.066;

Anelli

1. Chen (Cina) 15.900;
2. Yan (Cina) 15.700;
3. MORANDI 15.666.

CONCORSO GENERALE

1. A. Mustafina RUS 60.666 Q
2. R. Bross USA 59.081 Q
3. A. Raisman USA 58.315 Q

giornaledelladanza.com

di Arianna Landi



Sara Salvini

Sara Salvini è il nome della donna che ha fatto della danza la sua vita. A differenza di altre ballerine classiche Sara non si è accontentata di ballare, la sua missione è stata e continua ad essere quella di aprire le porte di questa forma d'arte al grande pubblico, e una volta terminata la carriera da ballerina, il suo pensiero unico è stato quello di diffondere il più possibile questa sua passione. Missione

non semplice da svolgere, ma quando nei progetti che si seguono c'è l'amore, i risultati non tardano ad arrivare. Sara è una donna giovane d'età, ma soprattutto lo è nella testa, attiva, dinamica, sempre in cerca di qualcosa da fare per dire alla gente che la danza è viva più che mai. Divenuta giornalista, ha usato tutte le sue capacità di comunicazione, lavorando per grandi testate giornalistiche come il tgcom.it, regista, conduttrice ed autrice del programma "Arabesque", giornalista per Sky tg24 e ciò che la caratterizza è che, qualsiasi forma di comunicazione ha intrapreso, lo ha fatto in nome della danza.

Come ti sei avvicinata alla danza?

"Ho sempre respirato la danza, in quanto i miei genitori fanno balli di gruppo. Così per seguire una mia amichetta ho iniziato a ballare in una scuola privata, come spesso accade per le bambine di quell'età. La mia maestra si rese conto che avevo tutte le doti necessarie per poter fare qualcosa di più importante e così a 11 anni ho fatto il provino all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, quindi ho mosso i primi passi in un ambiente molto più professionale a confronto con coreografi, tournèe, spettacoli. Quelli sono stati 8 anni molto belli, formativi sia a livello pratico che teorico."

Quali sono le difficoltà con le quali si scontra una bambina che entra in questi ambienti?

"Sono molte perché all'inizio, nelle scuole private, praticando due o tre volte la settimana si prende la danza come un gioco e un divertimento da condividere con le amichette, ci si diverte

con il tutù, il trucco e quant'altro. Poi succede che la danza la si comincia a vedere come professione, quindi è quasi come se venisse catapultati in un mondo diverso, dove ci si spoglia completamente da tutti quei fiocchetti e fiocchettini lasciando il posto alla sbarra con un tutto il rigore e la disciplina di cui necessita. Incominci a salire sulle punte, cosa che, per quanto bella, è molto complicata. Con il passare degli anni avviene una selezione dove da venti allievi si rimane in sette o otto. Per non parlare dei drammi dei fisici che cambiano, quindi alcuni requisiti che prima andavano bene con il passar del tempo non rispondono più ai canoni richiesti, così si è costretti a lasciare. È un mondo molto difficile e selettivo, soprattutto la danza classica."

Quando ti sei resa conto che avresti potuto continuare?

"Verso i 14 anni, quando si arriva al quarto corso. È l'anno di sbarramento dove c'è un esame molto rigido e dove si dimezza il corso. Da qui in poi, se si passa la selezione, si inizia a lavorare anche sul lato artistico e non più solo sul tecnico, si studiano così elementi come il passo a due, composizione, moderno, che danno libero sfogo all'aspetto creativo. Poi si inizia ad andare fuori per le tournèe e a lavorare con grandi maestri e primi ballerini. Oggi capisco che ho avuto una grande fortuna, ad esempio a ballare in un balletto del '900, l'Excelsior, che è stato interpretato dai più grandi ballerini come Roberto Bolle, Oriella Dorella, Carla Fracci. Ricordo questo signore molto rigido di età avanzata, Ugo Dell'Ara, che in quel caso era coreografo, ma che era stato un grande ballerino della storia della danza. Solo ora capisco e comprendo che ho avuto a che fare con un mostro sacro. Man mano che vai avanti ti rendi conto che ce la stai facendo e finalmente hai delle grandi soddisfazioni."

Oggi c'è ancora quel timore e quel rispetto che avevi tu verso i grandi maestri?

"Nel balletto della tradizione classica sì, ci sono delle regole dalle quali non si scappa. C'è un grande rispetto per i grandi maestri e penso sia giusto. Poi in altri ambiti, grazie alle nuove forme di comunicazione quale internet, si arriva di più alla persona, ad esempio con Facebook si può comunicare al maestro al datore di lavoro, instaurando un rapporto diverso."



Scuola di Danza e Balletto
Diretta da Sara Salvini

segue da pag. 14

Il tuo primo balletto, la prima volta sul palco?

“A Cesena, ricordo che sono stata catapultata in questo mondo ed ero terrorizzata. Ma, nello specifico, ho un buon ricordo de *Lo Schiaccianoci*, un balletto di repertorio che tutti hanno visto almeno una volta nella vita, fatto al teatro Olimpico di Roma e al Teatro dell’Accademia Nazionale di Danza, anche lì è stata una grande emozione aver ballato un balletto di grande tradizione.”



Il giornale on-line dedicato alla danza di Sara Salvini

Questo è un ambiente un po' chiuso. Perché rimane tale e non sente la necessità di aprirsi al grande pubblico?

“Io ho una mia teoria in proposito. Un po' è stata anche colpa nostra, del balletto intendo, questa necessità di rimanere sul piedistallo e permettere un divismo delle ballerine, che in un'era remota poteva anche andare bene. Oggi il divismo non esiste più, in quanto con le nuove tecnologie tutti parlano con tutti e si mettono in contatto tra loro, quindi un'arte fatta di divismo e di eccellenza, come il balletto classico, trova delle difficoltà in un'era molto più semplice. Qui sta all'intelligenza di chi pratica quest'arte di scendere e stare tra la gente, entrare a casa delle persone. Noi con il nostro giornale - giornaledelladanza.com - cerchiamo di fare proprio questo. Tanto si deve anche alla trasmissione di Maria De Filippi, *Amici*, perché parlare di danza fa bene e portarla al grande pubblico è importante. Questa estate, sono stata invitata ad esempio nella giuria della trasmissione *Velone*, su Canale 5, e ti dirò che sono anche arrivati degli attacchi. Certo il programma con la danza c'entra poco, ma io partecipando ho avuto la possibilità di far conoscere il mio giornale *on-line*, che è fatto di grandi ballerini e coreografi, al grande pubblico.”

Questa è un po' la tua concezione di vita, nel senso che hai sempre tentato, tramite la comunicazione, di portare al

pubblico la danza?

“Esatto! Ed è stato lo stesso lavoro che ho fatto al tgcom, dove un Direttore come Mentana, mi ha dato l'opportunità di fare danza in un giornale che parla di sociale e politica, in un'era, parliamo di 10 anni fa, dove internet era ancora giovane e non tutti lo avevano. Di danza su internet, all'epoca non se ne parlava per niente, c'era solo poco cartaceo, poca televisione che se ne occupava. Ancora facciamo una grande fatica perché non dobbiamo dimenticare che la danza è un'arte che ha bisogno di farsi conoscere e le nuove forme di comunicazione ci aiutano molto in questo, l'importante è non tralasciare la tradizione e il grande passato a cui appartiene.”

Come nasce l'idea di “giornaledelladanza.com”?

“Nasce, appunto da tgcom, dove ci hanno dato l'opportunità di avere una grande pagina sulla danza, con il cambio di direzione tutto quello che era arte e spettacolo è stato chiuso. Così ho intrapreso la strada della televisione su Sky, dove dirigevo e conducevo il programma *Arabesque*. Ogni settimana partecipavano degli ospiti che non solo parlavano di danza, ma parallelamente alle loro carriere raccontavano le proprie vite private. Dopo questa lunga esperienza, volevo tornare alla scrittura della danza, così con il mio staff ho deciso di creare un vero e proprio giornale che nel giro di quattro mesi ha avuto un grande successo e si è imposto e affermato come punto di riferimento giornalistico. Abbiamo molte soddisfazioni essendo anche partner di manifestazioni in Italia e all'estero. Posso dire che è stata una carta vincente. Il 21 Novembre compiamo 5 mesi di vita.”



Sara Salvini ne “La danza della Luna”

segue da pag. 15

Nel tuo giornale ci sono spazi dedicati ai giovani?

“Sì! A livello professionale penso che i giovani siano una grande risorsa. Dalla grande danza fino ad arrivare alla mia generazione c'è stato un grande buco e così a livello di comunicazione i giovani si sono trovati senza una casa dove poter scrivere di danza. Così insieme a Donatella Bertozzi, che è critica del Messaggero e anche del mio giornale, abbiamo creato *Il lato critico* che è una specie di stage di formazione dove i giovani che vogliono fare critica e giornalismo della danza, hanno l'opportunità di andare a recensire degli spettacoli, seguiti ovviamente da Donatella che gli dà consigli utili lì dove ce ne fosse bisogno. Questo servirà a fare dei nuovi critici che magari in un futuro potranno aiutarci nel nostro giornale.”

Novità per il tuo giornale?

“Abbiamo creato una sorta di canale interattivo. Attraverso un forum diamo voce ai nostri lettori, quindi diamo opportunità di opinione e di dialogo a chi ci legge, è importante sapere se un balletto è piaciuto più di un altro. Poi abbiamo lanciato le video interviste, quindi oltre a leggere diamo proprio l'opportunità di vedere i propri beniamini intervistati. Apriremo la chat dove, chi vi accede, potrà comunicare con i grandi ballerini che sono anche i loro idoli. Poi c'è il sondaggio della settimana, che quelli della danza temono un po', dove ci sono quegli argomenti un po' scomodi e noi li affrontiamo sotto forma di sondaggio così che il pubblico sovrano, votando, esprima la propria opinione. Diamo all'informazione una modalità interattiva dove il pubblico interviene e fa il giornale insieme a noi.”

Nella danza come sono cambiati i giovani?

“Nella danza i giovani di oggi non sono i giovani di allora. Sono stati fatti passi da gigante. La danza classica stessa si è allargata a più persone ammettendo anche fisici diversi rispetto a qualche anno fa. Prima, le ballerine, dovevano essere piccoline, bassine, minute. Oggi i canoni sono cambiati, vediamo ballerine eterogenee con gambe lunghe. Poi c'è una ricerca della perfezione della tecnica maggiore rispetto a prima. Con l'avvento di nuovi stili come *breakdance*, *hip hop* e altro, la danza si apre a tanti giovani.”

L'Italia e la danza, siamo indietro rispetto ad altri paesi?

“Purtroppo sì! Anche se poi la danza è nata in Italia. Oggi siamo un po' indietro. Non abbiamo più la cultura del balletto. Nel '600 e '700 i maestri erano italiani, ma, ironia della sorte, si sono trapiantati all'estero. A Londra ci sono spettacoli dove il pubblico si alza e balla insieme ai ballerini e agli attori, da noi questo non accade. Il pubblico stesso è diverso e restio a questo tipo di partecipazione. Oggi si va al cinema, allo stadio, ma non si va a vedere un balletto di danza.”

Tu sei una ballerina atipica rispetto ad altre, forse per la tua formazione da giornalista, hai una visione aperta della danza.

“Lo sono sempre stata. Facevo la danza classica in accademia, quindi rigorosa, ma sono sempre stata attratta ad esempio dai *Musical*, non ho mai avuto una visione della danza limitata al balletto classico, ma sono stata affascinata ed ho ballato anche altro. Ho avuto la fortuna di avere grandi maestri, forse perché mi sono trovata in un periodo storico in cui c'era questa apertura verso altre discipline, la grande danza andava a scemare e si aprivano le porte ad altre forme, quindi ho vissuto la tradizione e anche i nuovi ballerini e maestri che si formavano. Diffido di chi è solo classico o moderno. La danza è una, poi ci sono vari stili che danno l'opportunità di mettersi alla prova.”

Cos'è la danza per te?

“Non mi vedo senza danza. C'è stato ovviamente un periodo di sconforto, come sempre accade a chi pratica da sempre uno sport o un'arte, ma è durato solo un anno. Ho provato a fare altro, ma quando la danza ti capita nel piatto non puoi fare più a meno di assaggiarla. È come l'amore, la si fa con la mente e con il corpo, è un affetto troppo grande di cui non si può farne a meno. È effimera, in un certo senso, ti incuriosisce, non è mai uguale anche se ti capita di eseguire lo stesso balletto per più di una volta.”

Visto che sei una donna che non si ferma mai quali sono le tue prossime idee?

“Stiamo organizzando una giornata di beneficenza dove la danza è protagonista. Si farà a Tivoli, la prima domenica di dicembre, dove tutti i professionisti si mettono a disposizione per conferenze, stage, incontri, spettacoli, lezioni. Parteciperanno Claudia Rossi di *Amici*, Natalia Titova di *Ballando con le Stelle*, Joseph Fontano, coreografo internazionale e tanti altri che mettono a disposizione la propria professionalità gratuitamente. Il ricavato andrà ai Villaggi Don Bosco che accolgono i bambini che non hanno una famiglia. Siamo felici che la danza possa dare una mano a chi ne ha bisogno e regalare un sorriso, soprattutto sotto Natale, ai più bisognosi.”

Danza sotto le stelle di Natale 2010 – Maratona di Danza in beneficenza

October 16, 2010

Il Giomaledelladanza.com, l'associazione Culturale La Gioia di Danzare, World Dance Alliance Europe, il Comune di Tivoli, il Comune di Marcellina, Fondazione Léonide Massine, Incerco.com, la Centrale del Latte di Roma, presentano “Maratona di danza in beneficenza” – **Danza sotto le stelle di Natale** – una rassegna delle scuole di danza per raccogliere fondi per il Villaggio Don Bosco di Tivoli.

La Madrina della manifestazione è **Gabriella Tessitore** – prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma e Vice-direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

I Corsi del nostro Centro Studi



Corso per Giudici di Ginnastica Ritmica e Ginnastica Artistica

Il 23 Ottobre è partito il Corso per Giudici di Ginnastica Ritmica che si svolge a Roma presso le aule e la palestra dell'Istituto La Salle mentre il Corso per Giudici di Ginnastica

Artistica partirà il 14 novembre presso le aule dell'Istituto La Salle e la palestra della APD Marconi Stella sita in via Oderisi da Gubbio 16, Roma. Grande opportunità per tutti coloro che vogliono seguire questi sport in una veste diversa. I corsi si tengono nei fine settimana, per dare l'opportunità a chiunque di parteciparvi. È aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i sedici anni di età e siano provvisti di un certificato medico di idoneità all'attività sportiva. Si ricorda che i partecipanti devono frequentare tutte le ore previste dal modulo per assicurarsi una buona preparazione. La Confsport Italia ha deciso di investire molto sui giudici affinché siano assolutamente preparati e quindi, al momento della loro prestazione, in grado di giudicare nel migliore dei modi. Al termine di ogni corso viene rilasciato un attestato di qualifica riconosciuto dalla Confsport Italia – CSEN – ASI (Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI). Nella quota di partecipazione sono compresi gli strumenti di supporto, l'esame finale e l'abbonamento alla rivista bimestrale Gym Action. Per la Ginnastica Ritmica la prova di esame si svolgerà il 13 Novembre 2010, per la Ginnastica Artistica il giorno 11 dicembre 2010.



Corso per Istruttore di Ginnastica Posturale di I e II Livello



Sono in partenza i corsi per Istruttore di Ginnastica Posturale di primo livello che avrà inizio il 6 novembre 2010 e di secondo livello che avrà inizio il 4 dicembre 2010. Le lezioni si svolgeranno a Roma nella Palestra della ASD Nova84,

via Latina 192.

La ginnastica posturale è una tecnica che corregge la postura, rende armonica la forma del corpo, scioglie le contratture e sconfigge i dolori articolari mirando a riallungare le catene muscolari e aiutando l'individuo a riallinearsi disimparare le posture viziate, ricorda e mantenere le posizioni, supera le contratture e i dolori che ne conseguono. Infatti solo agendo sui singoli muscoli che fungono da freno e impediscono il

movimento giusto è possibile determinare un cambiamento delle strutture articolari. La cattiva postura dipende dal fatto che la schiena viene schiacciata dalla forza dei suoi stessi muscoli, i quali devono essere allungati e liberati dalla loro stessa energia. Durante i corsi verrà introdotta la lettura posturologica del corpo, analizzando i ricettori posturali (occhi, articolazione temporo mandibolare, piedi) che se squilibrati non consentono un adeguato equilibrio posturale.

Il corso di formazione propone le nozioni fondamentali per imparare a gestire una classe di ginnastica antalgica posturale trasferendo le competenze necessarie per svolgere in maniera adeguata la professione di insegnante di ginnastica posturale.

Le attività saranno dedicate all'analisi delle posture sia dal punto di vista posturologico che da quello muscolare delle principali patologie, e delle varie metodologie utilizzate per affrontare benessere psicofisico, sia allo studio e applicazione di esercizi mirati alla risoluzione delle principali problematiche posturali.

Temi trattati nei corsi

- anatomia del rachide
- il sistema nevoso, lo schema corporeo
- l'osservazione del paziente
- principi del metodo Mezieres
- la posturologia e l'esame posturale
- la visione e le disfunzioni posturali
- le disfunzioni posturali e l'atm
- principi di omeopatia
- principi di psicologia corporea
- principi della nutrizione
- principi del rilassamento
- l'immagine di sé e lo schema corporeo
- Il linguaggio del corpo
- l'insieme delle posture, osservazione e analisi
- postura e visione
- le patologie della colonna vertebrale e relativi trattamenti
- posture respiratorie
- l'alimentazione dello sportivo
- principi di omeopatia e traumatologia
- I blocchi corporei e emozionali
- il carattere e la postura

Le iscrizioni per il corso di primo livello sono chiuse mentre per il secondo livello sono aperte fino al 19 novembre 2010.

Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato con la qualifica di Tecnico valido per l'insegnamento.



LOMBARDIA

Sportland, organo tecnico della Confsport Italia Lombardia, ha già da tempo dato il calcio di inizio ai vari tornei che ogni anno svolge con successo. Tante le categorie che vi partecipano ed ampia è l'affluenza dei partecipanti. Questo sta a determinare un'ottima organizzazione dello staff ed ottimi gli impianti nei quali, chi vi partecipa, ha il piacere di giocare. Tornei di Calcio Nazionale ed Internazionale per la categoria Seniores mentre, per la serie Calcio a 7, le finali del 13 di Novembre si svolgeranno nello stadio Dall'Ara di Bologna. Con grande entusiasmo annunciamo che ben presto lo stesso Calcio a 7 prenderà il volo per Madrid. Per tutti coloro che volessero partecipare le iscrizioni sono ancora aperte, per vivere un grande sogno in una delle città e degli stadi più belli d'Europa. Invece per il secondo appuntamento con *Praga Spring Cup*, potranno parteciparvi tutte le categorie: calcio a 5, 7 e 11. Il tutto si svolgerà dal 21 al 25 aprile 2011 nella Capitale della Repubblica Ceca. Sono previsti gironi da 4 squadre, pertanto saranno garantiti un minimo di tre gare. I Tornei a 7 e a 11 si svolgeranno in campi di erba sintetica ed erba naturale, mentre il torneo a 5 si svolgerà in un impianto *indoor* nel centro della città. Insomma, le iniziative che Sportland ci propone sono molteplici e nei prossimi mesi vi terremo aggiornati su eventuali novità.

Ma La Lombardia non è solo calcio, le responsabili della Ginnastica Artistica e Ritmica, rispettivamente Carmen Di Palma e Serena Farina, stanno già predisponendo i calendari per le manifestazioni regionali. Dalle prime notizie che ci giungono è buona la partecipazione delle società.



Una manifestazione di nuoto organizzata dalla Confsport Lazio



LAZIO

Nel mese di ottobre si sono svolte le annuali riunioni tecniche per la presentazione dei programmi e dei Responsabili sia del settore

Attività Natatorie che della Sezione Ginnastica Artistica e Ritmica.

Sabato 16 ottobre, durante la riunione del settore Attività Natatorie, numerosa è stata la partecipazione delle Società del Lazio. Alla riunione, presieduta dal Presidente Nazionale Paolo Borroni erano presenti il Segretario Nazionale Baldo Maragioglio, i Consiglieri Nazionali Monica Vaillant e Cristina Chiuso, insieme al Responsabile Nazionale e Regionale sezione Nuoto Sincronizzato rispettivamente Alessia Ciurnelli e Livia Palermo, al Responsabile Regionale della Pallanuoto Maschile Angelo Ragno e al Responsabile Regionale sezione Nuoto Paolo Melchiorri.

Durante la riunione sono state illustrate le attività proposte per la nuova stagione sportiva, le piccole variazioni apportate ai programmi e si è discusso circa le probabili location e date per le Finali Regionali e Nazionali. L'appuntamento per le prime gare regionali è fissato al 14 e 21 novembre per il nuoto, al 20 e 21 novembre per l'Acquagolo-Pallanuoto, e nel mese di dicembre per il nuoto sincronizzato.

Dopo la riunione di settembre delle società di Ginnastica Ritmica è stata la volta della sezione di Ginnastica Artistica. Sabato 23 ottobre, per l'appunto, si è tenuta la riunione delle Società di Ginnastica Artistica Femminile e Maschile che ha visto la partecipazione di oltre 20 società e associazioni sportive. Durante la riunione, presieduta dal Presidente Nazionale Paolo Borroni, sono intervenute la Direttrice Tecnica Nazionale Valeria D'Onofrio e la Direttrice Nazionale di Giuria Tiziana Maugeri.

Durante la riunione sono stati presentati i programmi tecnici e le date del corso giudici che inizierà il 14 novembre. Poche le modifiche apportate ai programmi: l'inserimento della categoria Pulcine, così come suggerito dalla Responsabile Regionale Liguria, Sig.ra Elena Orlandazzi, e qualche piccola variazione nel programma tecnico del Campionato di Serie A. L'appuntamento con la prima gara regionale è nel mese di gennaio con la Coppa Lazio.

Sabato 23 ottobre è iniziato con successo il Corso di Formazione per Giudici di Ginnastica Ritmica, sotto la guida della Direttrice Nazionale di Giuria, Fabiana Lalli, della Direttrice Tecnica Nazionale, Giulia Innocenzi, con la partecipazione della Coordinatrice del Centro Italia, Nunzia Farina.

Numerosa la partecipazione, oltre 40 partecipanti tra Aspiranti Giudici Regionali I livello, Giudici Regionali II livello e Giudici Nazionali. L'appuntamento con la prima gara regionale è fissato al 28 novembre con il Campionato a Squadre di Specialità.

segue da pag. 18



CAMPANIA

In data 18 ottobre 2010 Coccozza Stefania è stata nominata Responsabile Regionale Campania della sezione Ginnastica Artistica. Stefania, dopo aver consultato i programmi tecnici della Confsport Italia, è stata ben felice di accettare l'incarico con l'obiettivo di coinvolgere le Società della Regione Campania in modo da poter organizzare una fase regionale di Ginnastica Artistica, in vista delle Finali Nazionali che si terranno nel mese di giugno. La Responsabile è stata presente anche alla riunione tecnica che si è svolta a Roma lo scorso 23 ottobre 2010.

Fervono i preparativi anche per la Ginnastica Ritmica. Carmen Bisogni e Donatella Braca stanno illustrando alle società affiliate i nuovi programmi tecnici per poter poi organizzare le varie fasi regionali. Le ginnaste campane, nelle varie finali nazionali degli anni passati, hanno sempre ottenuto ottimi piazzamenti a dimostrazione del buon lavoro svolto dai tecnici e dalle società. Ma anche le attività natatorie stanno facendo il loro ingresso in Campania. Nel mese di dicembre a Napoli è prevista una manifestazione a carattere nazionale di pallanuoto femminile mentre si stanno già predisponendo i calendari per il nuoto.



ABRUZZO

Al via il primo Campionato Regionale Abruzzo di Nuoto "L'altra piscina ... in acqua a tutte le età" organizzato dal Comitato Provinciale Confsport Italia de L'Aquila. Grazie al lavoro svolto dal

Presidente Provinciale Alessandro Dell'Olio e dal Responsabile Regionale Nuoto Abruzzo Alfredo Orazi, domenica 21 novembre presso la Piscina Comunale di Celano (AQ) si terrà la prima prova di qualificazione del Campionato Regionale Invernale di Nuoto per tutte le categorie previste nel regolamento tecnico.

Le successive fasi di qualificazione si terranno domenica 12 dicembre 2010 e domenica 16 gennaio 2011 presso la Piscina Comunale di Celano (AQ), mentre la Finale Regionale Invernale si svolgerà domenica 6 febbraio 2011 presso la Piscina Comunale di Avezzano.

Le Società o Associazioni Sportive Dilettantistiche interessate possono contattare direttamente il nostro Responsabile Regionale Nuoto Abruzzo Sig. Alfredo Orazi, oppure rivolgersi alla Segreteria Provinciale Confsport Italia L'Aquila – Via della Torre, snc – Celano (AQ) – Tel. 0863.793651 – e-mail: confsportlaquila@gmail.com.



TOSCANA

Giulia Vanni e Cristina Signorini rispettivamente Responsabile Regionale della Ginnastica Ritmica e Ginnastica Artistica della Confsport Toscana, dopo aver ricevuto i regolamenti e i programmi tecnici dalle Responsabili Nazionali, con l'aiuto ed il supporto della Segreteria Nazionale stanno divulgando, alle società della regione, le attività proposte dalla Confsport Italia

Oltre alla Ginnastica fervono anche i preparativi per la nuova edizione di "Mareliba 2011".

L'edizione 2010 della manifestazione ha confermato le aspettative della vigilia ed il ruolo catalizzatore di molte delle discipline praticate nel corso della settimana degli sport in mare e da spiaggia. A dimostrazione della capacità organizzativa messa in campo dal Comitato Promotore presieduto dal Dott. Alessandro Davini. Madrina dell'edizione 2010 è stata Cristina Chiuso, primatista italiana di nuoto e più volte medaglia d'argento ai campionati europei nei 50m e nella staffetta 4x100m stile libero, discipline nelle quali ha anche partecipato a ben quattro olimpiadi.

L'edizione 2011 vedrà, ancora una volta, protagonisti i diversamente abili attraverso un progetto che interesserà i soggetti autistici.

L'appuntamento per tutti è all'Isola D'Elba dal 27 giugno al 3 luglio 2011.



PUGLIA

Lunedì 1 novembre 2010 alle ore 10.30 presso la sede della Confcommercio di Foggia si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Comitato Provinciale Confsport Italia Foggia. Il Presidente Antonio De Leonardis ha presentato i

componenti il Comitato Provinciale e l'attività che intende promuovere nella stagione sportiva 2010-2011, incentrata principalmente nella diffusione delle attività proposte dalla Confsport Italia Nazionale, in particolar modo l'attività della sezione Ginnastica Ritmica e della sezione Nuoto. Alla conferenza stampa ha partecipato anche il Consigliere Nazionale Pros.ssa Maria Antonietta De Sio e la Coordinatrice del Sud di Ginnastica Ritmica, Sig.ra Sangilli Alessandra. Al Comitato Provinciale va l'augurio di un buon lavoro da parte di tutto lo staff della Confsport Italia.



Notiziario di
CONFSPORT ITALIA



Sede Nazionale

Via Properzio, 5 - 00193 Roma

Tel. 06. 68437286 - Fax 06.68437330

Sede Organizzativa

Via dell'Imbrecciato, 181 - 00149 Roma

Tel. 06.55282936 / 06.5506622

Fax 06.5502800

e-mail: info@confsportitalia.it

I SERVIZI DELLA CONFSPORT:

- **Consulenza** legale, assicurativa e scolastica in favore delle società affiliate per territorio e per tramite dei Comitati Periferici.
- **Collaborazione** con la famiglia, la scuola e le strutture sociali.
- **Organizzazione** di **corsi** in diverse discipline sportive:
 - ◆ Calcio e Calcetto;
 - ◆ Danza Moderna e Classica;
 - ◆ Ginnastica Artistica F/M;
 - ◆ Ginnastica Ritmica;
 - ◆ Nuoto;
 - ◆ Nuoto Sincronizzato;
 - ◆ Nuoto per salvamento;
 - ◆ Acquafitness;
 - ◆ Acquagoal-Pallanuoto F/M;
 - ◆ Arti Marziali;
 - ◆ Pallavolo;
 - ◆ Pallacanestro;
 - ◆ Sport Diversamente abili;
 - ◆ Atletica Leggera;
 - ◆ Vela;
 - ◆ Tennis;

e tanto altro ancora!!!

La Confsport Italia, Forum Europeo della Associazioni Sportive, Culturali e del Tempo Libero, è un ente di promozione sociale e sportiva che ha come scopi istituzionali la promozione, l'organizzazione e la diffusione delle attività sportive **amatoriali** e **dilettantistiche**. L'Ente promuove e realizza manifestazioni sportive, culturali, pedagogiche e sociali aventi come fine la crescita e la maturazione personale e civile di ognuno. Il principio ispiratore della Confsport Italia, impegnata da sempre nelle grandi tematiche della promozione sportiva, è quello di disegnare l'attività di ogni disciplina intorno a ciascun individuo: il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, la famiglia, i diversamente abili, i ragazzi, gli anziani, ognuno con le proprie motivazioni e le proprie realtà. Infatti lo **sport**, oltre ad essere un **diritto** di ognuno di noi, dovrebbe essere un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare, giorno per giorno, non solo negli **impianti** sportivi tradizionali, ma anche e soprattutto in **ambienti naturali**, sui prati, sulle spiagge, nei cortili e negli spazi all'aperto di piccole e grandi città dove si possa respirare appagamento e complicità onorando l'antico detto: "Mens sana in corpore sano".

In questa visione, la Confsport Italia, che ha sempre sostenuto i valori della **solidarietà umana**, del **rispetto reciproco** e i **valori etici e morali nella società civile**. Tecnici e Dirigenti altamente qualificati costituiscono l'asse portante della Confsport Italia.

Le nostre **Associazioni** affiliate e i nostri **soci** tesserati possono usufruire di numerosi servizi.

Attraverso il nostro Centro Europeo Ricerche e Studi sulle Attività Motorie (CERSAM), si organizzano, a livello provinciale, regionale e nazionale, **Corsi di Formazione Professionale, Seminari e Convegni** aventi per obiettivo il miglioramento della conoscenza culturale della società, con particolare riferimento alla condizione dei **portatori di handicap, degli anziani e di quanti vivono un disagio sociale**.

Siamo anche su internet!

www.confsportitalia.it

**C
h
i
s
i
a
m
o**

La Confsport Italia è iscritta nel Registro Regionale (Lazio) delle Associazioni di Promozione Sociale – Det. n. D4535 del 14/12/06